

Rugby

I genitori di Ramiro: «Grazie per il vostro affetto»

Il giocatore del Viadana è ricoverato a Roma al Policlinico Gemelli dopo il malore in campo

MANTOVA

Lo scorso 14 marzo Ramiro Fincio, tre quarti argentino del Viadana, accusava un malore nel primo tempo del match dell'Onesti di Roma con la Lazio. Il giocatore aveva fatto il suo esordio in stagione solo 15 giorni prima contro le Fiamme Oro, anche se in casa mantovana è volto noto sin dalla prima esperienza nel 2016. Poi, nel corso del match dell'Acqua Acastosa, al minuto 20 i lunghi attimi a terra a fondo campo dopo la trasformazione dei padroni di casa. Poche forze per rialzarsi, l'evidente stato di difficoltà, il richiamo dell'arbitro per «botta al capo». Da qui l'immediata richiesta del cambio dalla panchina di mister Fernandez. «Ovviamente dopo i primi 20' nessuno è riuscito a godersi la partita, vista la preoccupazione per Ramiro. Io stesso ho passato quasi tutto il tempo al telefono» il commento

del presidente del club Giulio Arletti. Da lì il ricovero, l'intervento alla testa, una prognosi ancora non sciolta presso la terapia intensiva al Gemelli di Roma. Lunghi, infiniti giorni di attesa, per una città, Viadana, che si è stretta intorno a «Rama», nella rosa dell'Eccellenza vinta nel 2017, tornato nella mantovana nell'estate 2019. E al mondo giallonero si è rivolta la famiglia del giocatore, giunta in Italia poche ore dopo l'intervento chirurgico. «Siamo Alfredo, Alejandra, Mauro e Noe. I genitori, il fratello e la cognata di Rama», la firma in calce a poche righe, ma colme di amore, speranza e gratitudine. «È impossibile per noi rispondere e ringraziare tutti coloro che ci stanno accompagnando in questa situazione molto difficile che sta attraversando nostro figlio, ma vogliamo farvi sapere che vi sentiamo molto vicini, che ogni preghiera o buon augurio ci sta aiutando molto e soprattutto sta aiutando Rama, che, anche se lentamente, sta avanzando». Insomma, il recupero procede, con massima cautela: «Grazie per tanto amore, supporto e rispetto. Forza Rama, siamo tutti con te! Rama Mai Mular».

Alessandro Luigi Maggi

